

Palermo-Siracusa in treno: "Un'odissea: quasi sei ore e da Catania in bus"

Partire alle 15,30 dalla Stazione Ferroviaria di Palermo e arrivare alle 21 a Siracusa. Una piccola odissea quella raccontata dal padre di un giovane siracusano che, ieri, ha fatto rientro nella sua abitazione partendo dal capoluogo siciliano. Che i tempi del trasporto ferroviario nell'isola non siano quelli che si registrano da Roma in su è cosa ben nota e non stupirebbe. Dover impiegare 5 ore e mezza, perfino con una sorta di "scalo" a Catania supera tuttavia ogni immaginazione. Ragioni legate alla pandemia in corso, all'emergenza e alle limitazioni che permangono anche in questa Fase 2, in parte. Ciò non toglie che i cittadini protestano. "Il treno è partito da Palermo- racconta il lettore di SiracusaOggi.it Una volta giunto a Catania, la corsa si è praticamente conclusa. Le Ferrovie, a quel punto, hanno predisposto un mini-bus per soltanto tre persone, tra cui mio figlio, dirette a Siracusa. L'arrivo, dopo una serie di attese, incomprensioni, spostamenti, soltanto alle 21 , quando finalmente i tre sono arrivati alla stazione. E' scandaloso- lo sfogo del cittadino. Una vera vergogna, che io attribuisco alla Regione Siciliana". L'assessore regionale ai Trasporti, Falcone, dopo le corse garantite dal 4 maggio scorso, che sarebbero il 20 per cento in più rispetto alla fase di lockdown, ha annunciato ulteriori ripartenze per queste giornate di metà maggio. Nel dettaglio, le tratte attualmente garantite sono quelle ritenute più utilizzate dai pendolari: Palermo-Catania, la Messina-Palermo, la Messina-Catania-Siracusa e la Agrigento-Palermo. Nella seconda decade di maggio, in programma la riapertura della Catania-Caltagirone e della Siracusa-Modica-Caltanissetta. "Gradualmente – ha detto Falcone – si torna alla normalità,

mentre ci prepariamo all'arrivo su tutta la rete siciliana dei nuovi treni acquistati dal governo Musumeci, previsto per luglio".